

CANTIERE " Progetto educativo e Progetto del Capo"

Animatore: Lorenzo Pinton

Il lavoro di gruppo è iniziato concordando la seguente scaletta e i tempi:

- **Costruiamo una base comune.**
Cerchiamo di costruirci una "base comune" confrontandoci a partire dalla relazione di Roberto d'Alessio (15')
- **Racconto delle esperienze presenti.**
Condividiamo le esperienze presenti nel gruppo cercando di raccontarcele usando uno schema comune:
 - Presentazione dell'obiettivo (il lancio, la verifica, la stesura ...)
 - Il contesto (una coca nuova, una coca "solida", capi giovani ...)
 - I ruoli (il capo gruppo, l'assistente ecclesiastico, i capi unità ...)
 - gli strumenti utilizzati (le tecniche, le modalità ...)
 - la verifica (i tempi, gli indicatori ...)(30')
- **Cantiere.**
troviamo e suggeriamo una struttura per lavorare agevolmente sul P.d.C. in relazione al Progetto Educativo.
- **Costruiamo una base comune**

E' largamente condivisa *la necessità e l'opportunità di un legame stretto tra il progetto del capo e il progetto educativo.*

La prima motivazione per fare il Progetto del Capo sta proprio nella necessità di servire meglio i ragazzi che al Capo sono affidati.

Questo "miglior servizio" sta:

- da un lato nella *capacità della Comunità Capi di leggere il territorio* e la situazione in cui opera e nella *capacità di saper individuare percorsi educativi* capaci di dare risposte positive (progetto educativo);
- dall'altro lato nella *capacità di ogni capo di saper dare concretezza e solidità a questo progetto*, nella quotidianità del rapporto con i ragazzi e le ragazze *in un posto e in un tempo precisi (progetto del capo).*

In questo legame anche un richiamo alla concretezza che, negli aspetti realizzativi, deve caratterizzare entrambi i progetti.

Da questo punto di partenza, che lega strettamente i due progetti, discende che – principalmente – la *verifica del Progetto del Capo dovrà riguardare l'esperienza del servizio.* Sottolineiamo la parola "principalmente", intendendo che non si esclude la possibilità e l'utilità di un confronto ed una verifica che possano allargarsi a dimensioni più personali. Questa possibilità è legata al clima che si respira nella comunità capi, alla disponibilità e alla capacità di tutti i suoi componenti di creare le condizioni perché ciò possa avvenire.

Sottolineiamo come il confronto sull'esperienza di servizio sia necessario e un confronto sulla dimensione personale sia auspicabile.

Il riferimento privilegiato per la dimensione personale del progetto del capo è il Patto Associativo.

Troviamo quindi *due riferimenti per la stesura e verifica del progetto del capo:* da un lato il *Progetto Educativo* come riferimento alla concretezza del servizio e dall'altro lato il *Patto Associativo* come riferimento valoriale.

Facendo riferimento alla relazione iniziale di Roberto D'Alessio, si vede come il Progetto del Capo possa diventare uno degli strumenti che aiuta a portare in equilibrio le tre "gambe" che sostengono

la motivazione ad essere Capi: la soddisfazione, la relazione e il significato politico; e di come questo equilibrio si sollecita proprio dal doppio riferimento molto stretto al Progetto Educativo e al Patto Associativo.

In questa fase di condivisione sono emersi anche *due nodi da sciogliere* (perché visti come punti importanti) che hanno la capacità di condizionare fortemente la serenità nell'affrontare il Progetto del Capo.

I due nodi sono:

- il Capo Gruppo
- il clima che si respira nella Comunità Capi

Il Capo Gruppo come accompagnatore del processo che porta alla stesura, realizzazione e verifica del progetto del capo; non necessariamente come figura di riferimento ma, appunto, come accompagnatore.

Il clima è visto da un lato come prerequisito per il successo nell'uso di questo strumento ma, da un altro punto di vista, il progetto del capo è un'occasione per sollecitare la nascita di una clima nuovo all'interno della Comunità Capi.

• **Racconto delle esperienze**

Nella fase di condivisione delle esperienze c'è stata un po' la difficoltà a rimanere nei confini dello schema (per i limiti dello schema e per la difficoltà da parte di chi racconta, a "ricatalogare" le esperienze in schemi diversi da quelli inizialmente utilizzati).

Forse quindi, non risulta tanto utile presentare le varie esperienze raccontate ma piuttosto evidenziare gli elementi di successo e gli elementi di fallimento che le hanno caratterizzate e che sono emerse dal racconto e dal confronto.

In Comunità Capi siamo diversi per esperienza personale, associativa e per sensibilità.

Va tenuto presente il cammino di ognuno per calibrare lo strumento più utile.

Le esperienze e le proposte "intorno" al progetto del capo vanno pensate con un occhio alla comunità e un occhio al singolo.

In una comunità nuova, dove la maggior parte dei componenti sono persone che non hanno esperienza scout, è necessario che ci sia una sollecitazione ad iniziare.

E' necessaria una forte proposta (idealmente da parte dei capi gruppo).

In un percorso che possiamo immaginare su tre anni avremo:

- primo anno: proposta da parte dei Capi Gruppo
- secondo anno: proposta dei Capi Gruppo e decisione condivisa in Comunità Capi
- terzo anno: proposta da parte di un gruppo di capi (un lavoro fatto a più mani)

In questo percorso sono importanti due attenzioni:

- al linguaggio: per creare il clima
- alla gradualità: per semplificare il percorso

In una comunità capi di vecchia esperienza, è possibile una stesura del progetto del capo in modo maggiormente condiviso.

Una stesura iniziale che viene verificata e successivamente riscritta, con l'aiuto e il contributo della comunità capi.

Il clima in cui si svolge tutto ciò che ruota intorno al progetto del capo, non deve mai essere dato per scontato. Si può far leva su modalità diverse in una Comunità Capi giovane piuttosto che in una comunità capi di maggiore esperienza, ma non può mai essere dato per scontato.

Per quanto riguarda la creazione del clima "adatto" all'elaborazione e verifica del progetto del capo, è importante considerare, oltre che gli strumenti utilizzati, anche i luoghi in cui vivere il momento (la sede, il bivacco, l'eremo, la strada ...).

E' utile una *sollecitazione da parte della zona*, principalmente sul tema della progettualità e della progettualità come capi in particolare.

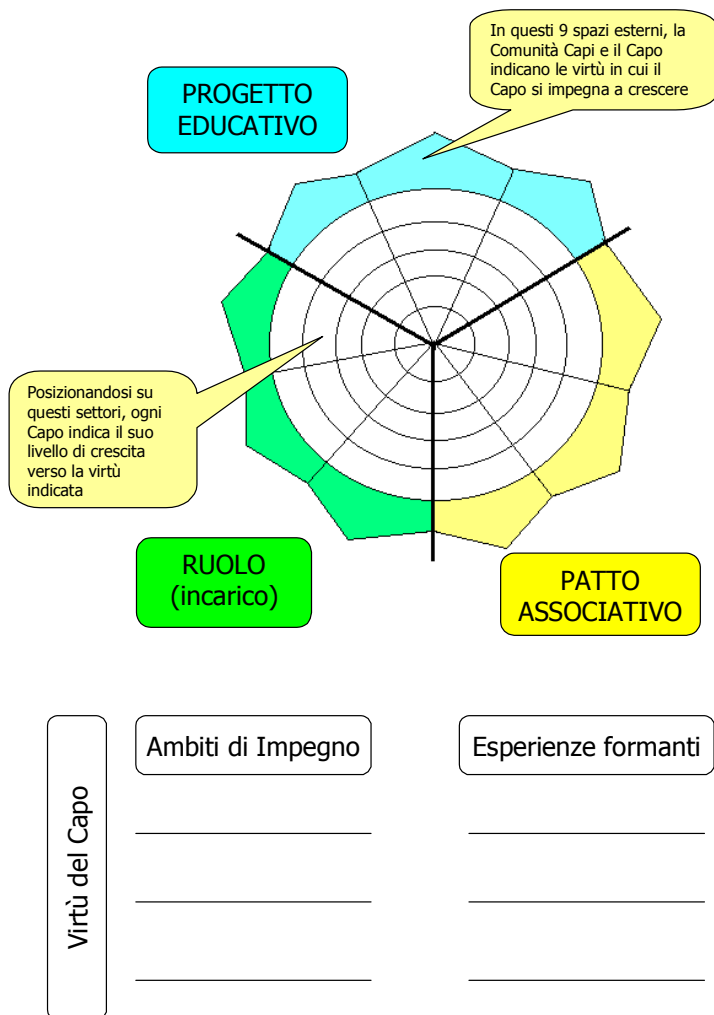
Il richiamo alla memoria e il collegare il passato con il presente porta a riconoscere l'importanza della progettualità.

Tra gli *ostacoli* nel cammino del progetto del capo, si è individuata:

- la mancanza di condivisione del cammino da parte di tutta la comunità capi. L'utilizzo delle migliori tecniche di animazione e la scelta dei luoghi più adatti, da sola non fa scattare nessuna molla. E' necessario un cammino di avvicinamento e la condivisione di questo cammino.
- nella fase di realizzazione del P.d.C. in quelle comunità capi dove molti capi sono impegnati in ambito associativo ed hanno molta esperienza. Sembra che questa condizione, potenzialmente positiva, porti spesso ad un uso del progetto del capo, poco concreto.

• Il Cantiere

Uno schema per la stesura



Si elabora il progetto del capo a partire da tre ambiti di impegno:

- Il Progetto Educativo del Gruppo
- Il Patto Associativo
- Il ruolo assunto dal Capo

Per ognuno di questi ambiti vengono individuate tre “virtù”.

Le “virtù” vengono individuate dal Capo e dalla Comunità Capi (si propone: 2 scelte dal Capo e 1 dalla Co. Ca., per ogni ambito).

Nei cerchi concentrici della rosa, il Capo indica il suo livello, rispetto alle virtù riportate nella fascia esterna (dal centro: livello minimo, all'esterno: livello massimo).

Per ogni “virtù”, la Comunità Capi e ogni Capo, programmano delle esperienze formanti.

Per una Comunità Capi “giovane” (di nuova formazione).

Ipotizzando un Progetto Educativo che ha come obiettivo principale lo SVILUPPO, scandito dalle seguenti attenzioni e punti di analisi:

Punti di forza	Progetto Educativo	Punti di debolezza	Tempi
	Servizio		
	Formazione permanente		
	Territorio		
	Vita spirituale		
	Altro ...		

Il percorso della Comunità Capi sul progetto del capo potrebbe essere il seguente:

LANCIO	STESURA	REALIZZAZIONE	VERIFICA
Animazione con un cartellone Ogni Capo dice la sua idea sul suo essere Capo seguendo lo schema: - va bene (+) - non va bene (-) - perché (?)	Ogni tema ha una introduzione personale collegata al tema analogo del PE Ogni punto viene sviluppato secondo lo schema del lancio (+, - e ?)	Scegliere l'adesione e la partecipazione ad eventi formativi associativi, senza trascurare altre occasioni “esterne”	Da fare una volta all'anno Lo schema della verifica potrebbe essere: - partecipazione e coinvolgimento negli eventi - Crescita personale - Disponibilità al servizio - Assunzione di responsabilità